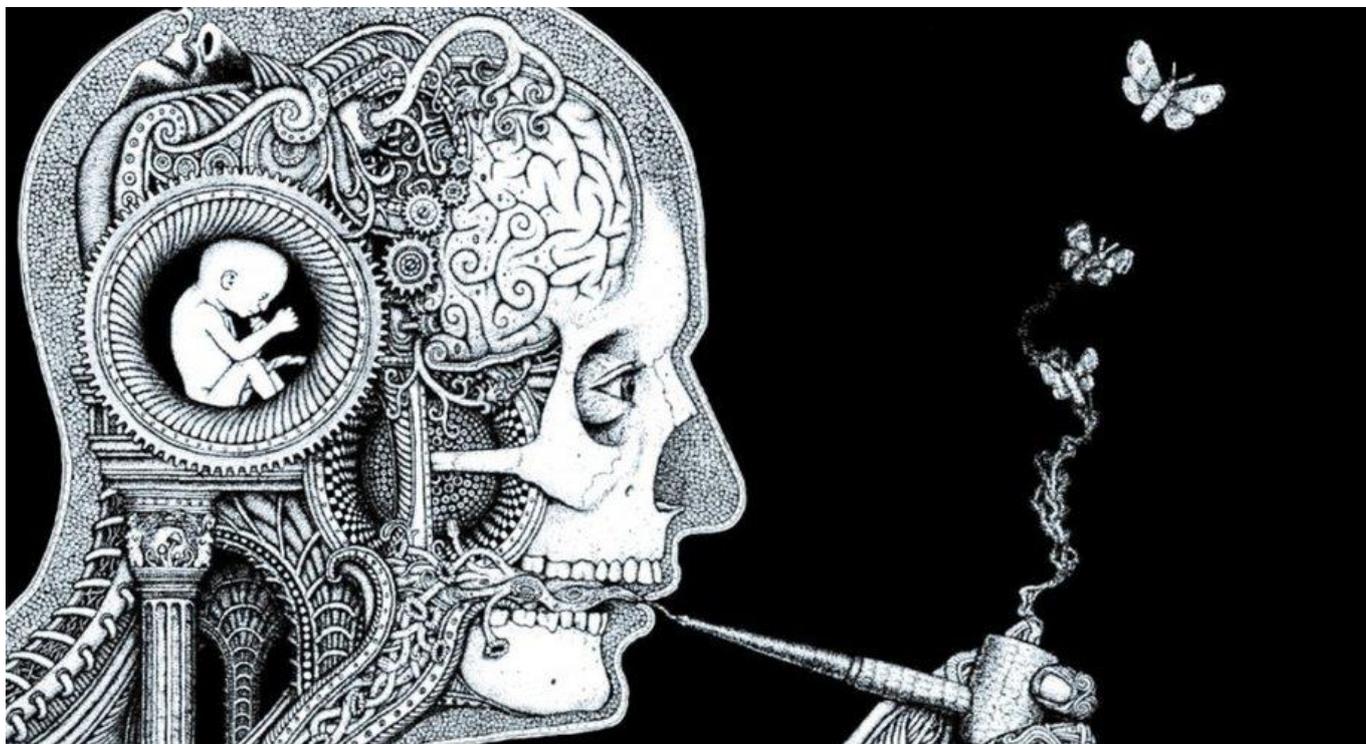


22 maggio 2019 9:55

Fumare cannabis uccide le cellule cerebrali?

di [Redazione](#)



"Farò finta di essere giamaicano, amico", ha detto Jim Breuer, il personaggio abbastanza caucasico e non-giamaicano nello spettacolo simbolico sull'erba Half Baked.

"Ti sei fumato il cervello," risponde il suo amico, Thurgood Jenkins (interpretato da Dave Chappelle), con una smorfia.

Insulti a parte, quanto detto da Chappelle illustra un mito persistente e troppo spesso prevalente nella nostra società: quell'erba fumante ci rende stupidi. Oppure, pur senza alcun sostengono, l'erba uccide le cellule cerebrali. È vero? No. Se fosse così, la maggior parte di voi leggendo questo probabilmente starebbe sputando l'erba. L'esempio umano-vegetale potrebbe non funzionare su parenti, supervisori o professori universitari che considerano la tua intelligenza con sdegnoso disprezzo semplicemente perché ti sballi in qualche occasione (o tutti i giorni).

Per fortuna, abbiamo una scienza vera, solida, che può essere citata tutte le volte che la propria scelta di consumare marijuana viene messa in discussione da qualcuno che non vede oltre il proprio cervello.

History Time: The Bogus Rhesus Monkey Experiment

Nel passato, coloro che erano contrari alla marijuana non pensavano che i fumatori fossero necessariamente poco intelligenti. Ma dalla fine dell'Ottocento agli anni Trenta, i fumatori di erba erano invece considerati pazzi o psicotici dalla comunità medica occidentale.

La storia del danno cerebrale ha iniziato a prendere piede negli anni '70 dopo che il presidente Richard Nixon - determinato a distruggere il movimento nero contro la guerra e i suoi alleati bianchi hippie - ha truccato le ricerche federali per mostrare, con "prove scientifiche", che il fumo dell'erba uccide le cellule cerebrali.

Per fare ciò, l'amministrazione Nixon convinse lo psichiatra Robert G. Heath a condurre l'infame esperimento sulle scimmie rhesus. Nel cosiddetto studio, Heath prese un gruppo di scimmie con delle maschere antigas attaccate ai loro volti, poi pompò così tanto fumo di marijuana nelle maschere che l'asfissia e l'avvelenamento da monossido di carbonio causarono la morte delle cellule cerebrali delle scimmie.

All'epoca, solo i risultati dello studio furono resi pubblici.

Il modo in cui Heath ha manipolato l'esperimento per compiacere il presidente Nixon è stato tenuto segreto fino al 1980, quando Playboy e NORML hanno ripreso il rapporto completo dello studio sulle scimmie rhesus (a proposito, nessuno scienziato che si rispetti ha mai tenuto segreti i suoi metodi sperimentali).

Il nuovo brillante National Institute of Drug Abuse (NIDA) di Nixon ha trascorso anni usando lo studio di Heath per

promuovere l'idea che fumare l'erba distruggesse le cellule cerebrali, un mito che fu utilizzato negli anni '80 durante la ridicola campagna antidoping "Just Say No" di Nancy Reagan.

Oggi, dovremmo solo dire no alla sciocca nozione che l'erba uccide le cellule cerebrali. Per coloro che sono alle prime armi del fumo, è bene sapere che, ci sono non poche persone iper-intelligenti che hanno ammesso di fumare regolarmente cannabis.

Esempi: se l'erba ha ucciso le cellule cerebrali, allora come ha fatto l'astronomo Carl Sagan a ricevere la Medaglia del benessere pubblico nel 1994, la versione dell'Oscar della National Academy of Sciences? O come ha fatto l'autore Maya Angelou a vincere un Pulitzer, un Tony e tre Grammy durante la sua vita? E come ha fatto Snoop Dogg a inventare tutte quelle rime vellutate?

Per l'appunto.

Quello che la scienza dice davvero

Nel 2016, la Duke University ha condotto uno dei numerosi studi che dimostrano che l'uso di cannabis non danneggia il cervello. I ricercatori hanno seguito gemelli identici - che sono essenzialmente cloni genetici l'uno dell'altro - per 10 anni. In ogni coppia di gemelli, uno fumava erba e l'altro non la toccava mai. Non sono state trovate differenze tra il loro funzionamento neurocognitivo, anche dopo che un gemello ha trascorso un decennio a consumarla.

Ma lo studio della Duke University ha riguardato solo i comportamenti esterni osservabili tra i gemelli. In che modo il cervello effettivo di un tossico è simile a quello di un non-tossico?

Nel 2015, gli scienziati dell'Università del Colorado-Boulder hanno utilizzato scansioni MRI ad alta risoluzione per confrontare i volumi, le forme e le strutture del cervello di fumatori e non fumatori. Indovina cosa hanno scoperto i ricercatori? Nessuna differenza tra i cervelli. Quelli carichi di intrecci sembravano quelli di chi fa le leggi.

Cosa possiamo dedurre da questi due studi? L'erba non sembra uccidere le cellule cerebrali, ma non rende nemmeno più intelligente nessuno.

Ma che dire di tutti gli studi sul QI (quoziente di intelligenza)?

L'argomentazione dei proibizionisti si riferisce al fatto che la cannabis usi punteggi più bassi del QI. Ma prima di tutto, spendiamo una parola sul QI.

Il QI misura solo un tipo specifico di intelligenza, ovvero la capacità di rilevare e sfruttare i modelli nell'ambito ristretto dei giochi di parole e dei puzzle mentali 3D. Il QI può ragionevolmente prevedere il successo di un individuo in determinati campi, come la scienza, il business o i computer, e questo è praticamente tutto.

Nel corso degli anni, psicologi e neuroscienziati hanno determinato che ci sono diversi tipi di intelligenza: gli atleti di successo dimostrano l'intelligenza cinestetica, gli artisti esibiscono l'intelligenza estetica, i musicisti giocano con il loro tipo di intelligenza, e così via. I test del QI di oggi sono inutili per prevedere qualsiasi cosa in queste e altre importanti discipline.

Inoltre, l'inventore del test del QI, lo psicologo francese Alfred Binet, non ha mai voluto che il suo test servisse da metro per le maggiori capacità intellettuali di qualcuno. Lo ha usato come strumento per aiutarsi a diagnosticare la disfunzione mentale nei suoi bambini.

Ecco cosa ha detto Binet sul suo test: "La scala, propriamente parlando, non consente la misura dell'intelligenza, perché le qualità intellettuali non sono sovrapponibili e quindi non possono essere misurate come dati di superfici lineari."

In altre parole, l'intelligenza umana non può essere ridotta a un singolo numero perché è troppo complessa.

Ad ogni modo, ecco alcuni dati scientifici. Nel 2018, i ricercatori dell'Università dell'Arizona hanno esaminato 1.989 gemelli in Inghilterra e Galles. Come lo studio della Duke University di cui sopra, non hanno trovato differenze di QI tra i gemelli quando uno fumava erba e l'altro no.

Commentando lo studio dell'Arizona, il ricercatore di droghe Ian Hamilton della York University ha dichiarato al Daily Mail che i ragazzi con basso QI hanno maggiori probabilità di fumare erba perché stimola la loro mente, il che potrebbe spiegare perché alcuni psicologi notano punteggi QI inferiori sui tossicodipendenti.

Indipendentemente da ciò, la scienza dice certamente che fumare l'erba rovinerà i nostri ricordi a breve termine, come chiunque sia stato colpito da un sasso e poi ha trascorso un'ora a cercare le chiavi della macchina (che magari erano in mano per tutto il tempo). Ma questo è tutto.

È davvero importante se ricordiamo le statistiche NBA di LeBron James del periodo 2003-2004? No, non è così, specialmente quando l'erba può aiutare qualsiasi ballerino di secondo piano a diventare un giocatore migliore.

E' bene ricordarsi di consumare responsabilmente, e il corpo - e il cervello - ringrazieranno più tardi.

(articolo di Randy Robinson, pubblicato sulla rivista Merry Jane del 21/05/2019)